Anno 57 - Numero 240

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 8-9 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

L'accordo per la Tracia è raggiunto con il completo successo dei turchi

L'aggiornamento della conferenza per attendere la risposta dell'Intesa

PARIGI, 6 — L'ufficio informazioni orientali ha ricevuto da Costantinopoli il seguente dispaccio in data 6: La voce diffusa a Parigi ed a Londra dell'insucesso della conferenza di Mudania ha causato a Costantinopoli un certo stupore. In realtà non vi è stata una rottura ma tutto al più un aggiornamento delle sedute. Durante la conferenza Ismet Pascià ha chiesto una soluzione della questione della Tracia. Il generale Harrington ha replicato che egli non aveva alcun potere ed alcuna istruzione per discutere su tale argomento. Avendo Ismet Pascià insistito sullo sgombero della Tracia da parte dei greci il generale Harrington ha dichiarato di non poter dare una risposta senza consultare il suo governo, intorno alla domanda ed ha chiesto un aggiornamento delle sedute per potersi regolare a Costantinopoli e potre ritornare. Egli ha allora lasciata Mudania e i membri francesi ed italiani che partecipavano alla conferenza lo hanno accompagnato.

Le conversazioni saranno riprese quando il generale Harrington avrà ricevuta una risposta dal suo governo alle proposte Kemaliste.

Come si svolse la discussione fra Ismet pascià e i generali dell'Intesa

COSTANTINOPOLI, 6. — I generali alleati sono ripartiti alle 15 per Mudania.

Durante i negoziati che hanno avuto luogo ieri a Mudania i turchi hanno costantemente insistito perchè fosse loro accordata qualche garanzia più tangibile che non la promessa fatta dagli alleati di usare della loro influenza allo scopo di ottenere il ritiro delle forze greche sopra fissate dai generali alleati prima della apertura della conferenza della pace. E perciò i turchi hanno richiesto che la loro gendarmeria fosse autorizzata ad occupare la parte della Tracia che sarà loro restituita. I turchi desiderano qualche cosa di più che una promessa indeterminata. Vogliono un impegno definitivo per iscritto altrimenti dimostrano di essere pronti a ricorrere ad altri mezzi. I generali greci che sono giunti ieri a Mudania non si sono incontrati coi turchi ed hanno conferito coi generali alleati senza sbarcare.

IL COLLOQUIO AL QUAY D'ORSAY

PARIGI, 7. — Il colloquio fra Poincarè e Curzon è cominciato ieri sera alle ore 23. Il comm. Galli incaricato di affari durante l'assenza del conte Sforza vi assisteva come rappresentante dell'Italia. Il colloquio è stato sospeso alle ore 2.15 e sarà ripreso stamane alle ore 9.

Alla uscita della riunione di stanotte al Quay d'Orsay, Lord Curzon ha dichiarato: «Abbiamo fatto un buon lavoro e continueremo questa mattina».

PARIGI, 7. — Il colloquio fra il sig Poincarè e lord Curzon ed il comm. Galli, è stato riaperto stamane alle ore 9 ed è terminato alle ore 10.30. E' stato raggiunto l'accordo sulle modalità per riprendere a conferenza di Mudania.

Si afferma che la Tracia verrebbe restituita alla Turchia nel termine di un mese a datare dallo sgombero da parte della Grecia.

La stampa francese

PARIGI. 7. — I giornali esprimono generalmente la opinione che sarebbe incomprensibile che gli incidenti della conferenza di Mudania potessero compromettere la pace da una parte e l'entente cordiale dall'altra. Sono convinti della necessita di giungere ad una compromesso soddisfacente ed esprimono la speranza e la certezza che lord Curzon e Poincarè col concorso dei rappresentanti della Italia realizzeranno lo accordo indispensabile.

Il «Petit Parisienne» parlando delle difficoltà che si sono incontrate a Mudania e che hanno determinato il colloquio fra il sig. Poincarè e lord Curzon ricorda che a Mudania si era raggiunto facilmente un accordo sopra i tre punti relativi alla Tracia che gli alleati erano disposti a concedere e cioè lo sgombero immediato da parte dei greci, l'installazione immediata della amministrazione turca ed infine il controllo alleato fino alla firma della pace. A questo punto però precisa il «Petit Parisienne», i negoziatori turchi chiesero che la Turchia fosse autorizzata ad occupare militarmente la Tracia orientale dopo trenta giorni dallo sgombero o ve la pace non fosse stata conclusa.

Il generale Charpy ci credette autorizzato dopo avere conferito col sen Franklin Bouillon, a fare ai turchi questa concessione supplementare. Fu allora che i turchi inviarono il 5 corr. agli alleati un vero ultimatum dichiarando che se non venisse loro data soddisfazione avrebbero ripreso le operazioni di guerra il giorno seguente alle ore 11.40.

PARIGI, 7. — Il redattore diplomatico della «Agenzia Havas» afferma che l'impressione dei circoli ufficiali in seguito al coloquio che à avuto stanotte al Quay d'Orsay è soddisfacente Si sarebbe giunti ad un accordo in base al quale si permetterebbe alla amministrazione ed alla gendarmerie turca di occupare la Tracia a mano a mano che sarà sgombrata dai greci I contingenti alleati incaricati di assumere il controllo per la reintegrazione delle autorità turche in Tracia vi risiederebbero per un mese dopo il quale il territorio sarebbe sottoposto alla piena autorità ottomana. Le istruzioni da inviarsi al riguardo agli alti commissari saranno redatte stamane.

Bonar Law giustifica la politica del gabinetto britannico

LONDRA, 7. — Il «Times» pubblica una lettera di Bonar Law nella quale questi giustifica l'atteggiamento del governo inglese che egli dice, ha agito allo scopo di evitare una nuova guerra balcanica. Il governo britannico continua Bonar Law non può sopportare da solo il fardello che sarebbe costituito da una azione a cui ognuno dovrebbe partecipare La nostra situazione finanziaria è generale e ci costringe a dire ai nostri alleati che il possesso di Costantinopoli e degli stretti è una parte così essenziale della sistemazione della pace come lo accordo con la Germania Se i francesi non sono disposti a sostenerci laggiù noi non potremo sopportare da soli questo peso e non ci rimarrebbe altra alternativa che invitare il governo degli Stati Uniti a restringere la nostra azione alla protezione degli interessi più immediati dell'impero.

I particolari sul colloquio DELLA NOTTE SCORSA

PARIGI, 7. — Secondo il «Matin» il colloquio di questa notte si sarebbe svolto nel modo seguente: Lord Curzon avrebbe esposto la domanda kemalista chiedente un impegno formale di lasciare che le autorità e la gendarmeria turca si installino in Tracia un mese dopo lo sgombero del l'esercito greco. Lord Curzon avrebbe soggiunto che gli alleati non avrebbero più alcun vantaggio di pressione sui turchi se tutte le loro rivendicazioni fossero soddisfatte in anticipo. Poincarè e Galli avrebbero risposto con constatazioni di fatto.

Avrebbero fatto rilevare che la Tracia è popolata nella sua maggioranza dai turchi e che era destinata in ogni modo e ridiventare turca subito dopo la partenza dei funzionari ellenici.

Finalmente si sarebbe pensato che vi era forse un mezzo di conciliare la tesi di diritto con la necessità imperiosa dei fatti ed è questo mezzo che verrebbe formulato nella nota comune che gli alleati invieranno senza dubbio stamane a Mudania Si permetterebbe ai turchi di lasciare installare i loro funzionari ed i loro gendarmi in Tracia per mantenere lo'rdine fra la popolazione mussulmana. Non vi sarebbe alcun inconveniente a permettere loro che questa installazione avesse luogo come essi chiedono un mese dopo il ritiro dei greci, a patto che le truppe alleate vi rimanessero dopo questo mese: che sotto una forma o sotto un'altra vi fosse un severo controllo alleato fino alla conclusione della pace. Lord Curzon si è messo in comunicazione stanotte col gabinetto britannico. Egli cercherà certamente una formula che lasci intangibile il diritto della nota alleata del 23 settembre.

Le firme dei ministri francese e belga AL PALAZZO REALE

LONDRA, 7. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Atene che al palazzo reale hanno apposto oggi la loro firma i ministri francesi e belga.

La rassegnazione di Venizelos

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano: E' interessante rilevare che il signor Venizelos stesso è rassegnato all'abbandono della Tracia da parte delle forze greche.

Nella conversazione che egli ha ha avuta questa mattina con Poincarè egli ha formalmente dichiarato ciò, accennando anche l'eventualità della reintegrazione della Turchia nelle sue frontiere del 1914 che andavano come è noto al di là della Marizza. Venizelos non ha sollevato inoltre nessuna obiezione in ciò che concerne la protezione delle minoranze. Il suo piano consiste nel fare rientrare in Grecia nel termine possibile i 200 mila greci che vivono in Tracia. In complesso, date le disposizioni conciliative manifestate dagli interessati a Parigi non si crede sia il caso di sollevare nuove obiezioni formali dei quali ritardano la pace in Oriente se pure non la compromettono.

Il colloquio risolutivo

PARIGI, 7. — Il colloquio tra Poincarè e lord Curzon è stato ripreso al Quay d'Orsay alle ore 14. E' presente anche il comm. Galli incaricato d'affari d Italia. I due uomini di stato sono inoltre assistiti dai loro collaboratori abituali. Il colloquio è terminato alle ore 14.45.

L'accordo si è concretato sulle formule seguenti:

1. Sgombero immediato della popolazione e dell'esercito greco dalla Tracia;

2. Entro il termine di un mese dopo la fine di tale sgombero la gendarmeria e l'amministrazione turca entreranno in Tracia e con lo stesso termine i contingenti alleati incaricati di assicurare il controllo del territorio saranno ritirati;

3. Non sarà che dopo la firma della pace conformemente alle decisioni contenute nella nota del 25 settembre che la Turchia riavrà la sua sovranità sulla Tracia e che farà entrare le proprie truppe in Tracia.

Lord Curzon ed il comm. Galli hanno trasmesso il testo definitivo dello accordo ai loro rispettivi governi per l'approvazione. Il governo inglese ha immediatamente disposto dando la propria adesione. Si attende la risposta di Roma.

Il sig. Poincarè lascia parigi questa sera alle ore 17 per recarsi nel dipartimento della Mosa dove deve presenzare una cerimonia patriottica. —

Al Consiglio dei ministri

ROMA, 7. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 9.30 è terminato verso le ore 14.45. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione dell'on. Anile. Il consiglio ha continuato l'esame della situazione interna con unanime concordia di vedute. Il consiglio ha poi preso numerosi provvedimenti relativi al disastro della Spezia.

Un'inchiesta sulla P. S. DELLA VENEZIA TRIDENTINA

ROMA, 7. — (notte per telefono): L'«Epoca» dice che il ministro degli interni in seguito agli incidenti di Bolzano ha inviato sul posto un ispettore generale della P. S. per fare una inchiesta sulla autorità di P. S. e sulle eventuali responsabilità nel servizio della Venezia Tridentina.

Un'interrogazione dell'on. Mussolini per la violenta campagna austriaca contro l'Italia

ROMA, 7. — (notte per telefono): L'on. Mussolini ha presentato la seguente interrogazione:

«Chiedo d'interrogare il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri e quello del Tesoro per sapere se essi non credono necessario sospendere lo invio della seconda rata di soccorso all'Austria, pari a 28 milioni, in considerazione della violentissima campagna contro l'Italia scatenata da tutta la stampa austriaca

Chiedo sollecita risposta scritta».

I popolari incoraggiano Facta

ROMA, 7. — (notte per telefono): Il «Corriere d'Italia» sotto il titolo «Dovere di Governo» scrive:

Nell'attuale momento il governo, che ha le responsabilità di ieri e di oggi, non può abbandonare il suo posto. Si dice e si stampa che il gabinetto Facta si trovi davanti a questo dilemma: o resistere ai fascisti che vogliono lo scioglimento della Camera e le immediate elezioni e intendono imporre il metodo col quale esse devono essere fatte o cedere a quest imposizioni.

Noi non vediamo questo dilemma; noi vediamo che il governo non può fuggire al compito più che mai difficile e doveroso.

L'Hermada monumento nazionale

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto con cui su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, la zona limitata dal tratto di mare in cui mettono foce le numerose polle dello storico Timavo alla sovrastante montagna della Hermada è dichiarata monumento nazionale, ciò che è l'importantissimo interesse agli effetti della legge 20 giugno 1909 n. 364 per le antichità e belle arti.

Il duello fra i maestri di scherma GRECO E SASSONE

ROMA, 7. — In seguito ad una polemica sorta per ragioni professionali ha avuto luogo oggi alle ore 17 un duello fra i maestri Sasson Greco e Sassone. Lo scontro è avvenuto nella villa del Duca di Gallese a Colonna ed è durato 35 minuti. I duellanti si sono battuti con la spada da terreno e guanto da fioretto. Al settimo assalto il maestro Sassone è rimasto ferito per un colpo che gli ha attraversato il braccio destro. Il duello è terminato. Gli avversari non si sono riconciliati.

La giornata del ministro Luciani a Udine

Il ricevimento al Municipio

Abbiamo già dati i particolari dello arrivo a Udine di S. E. Luciani Ministro delle Terre Liberate.

Ieri mattina il ministro si è recato in Municipio alle ore 9.30. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala della Loggia presenti il Sindaco gr. uff. Spezzotti, i sen. Morpurgo, l'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, gli assessori comm. Pico e dott. Borghese, il cav. uff. Sperti intendente di finanza, il prefetto comm. Cian, il Questore comm Vescovi, il dott. Gardi, il co. Giuliano di Caporiacco, l'on. Cosattini e l'on. Cristofori.

Le parole del Sindaco

Il Sindaco nel porgere al ministro il saluto della città, dice che S. E. Luciani, col suo chiaro acume, accanto alle prove di giuste deferenze verso la sua persona di uomo e di parlamentare, avrà indubbiamente notato la freddezza, la diffidenza, la incredulità verso la figura del Ministro. Tali atteggiamenti della popolazione sono dovuti all'amara esperienza del passato, di quel passato in cui troppe visite si ripeterono da parte di Ministri e di vice-ministri che hanno lasciato il tempo che hanno trovato, troppe promesse ed assicurazioni furono date che non ebbero poi seguito alcuno.

Oggi, prosegue il Sindaco, le genuine rappresentanze dei danneggiati di guerra sono deliberatamente assenti. Ma dal memoriale che esse hanno mandato al Ministro si rilevano poche cifre che definiscono esattamente la situazione. Dopo tre anni di lavoro solo un decimo dei documenti è stato saldato, solo un quindicesimo della cifra globale dei danni è stato rifuso.

Ma se di tale situazione le popolazioni nostre si lagnano esse si lagnano maggiormente e protestano ed insorgono contro un sistema di cui hanno sinora abusato ministri e sottosegretari. Ogni volta che nel parlamento o nella stampa è sorta qualche voce a sollecitare qualche cosa nell'interesse dei danneggiati, il ministro od il sottoministro ha risposto sciorinando una lunga fila di miliardi che si dicono spesi per i danneggiati di guerra, e che comprendono dalle spese militari, a quelle del cambio della valuta nelle nuove provincie, dalle spese della burocrazia a quelle per la ricostituzione del patrimonio statale.

Ora questo è sistema che deve assolutamente cessare, perchè diffama i nostri paesi e li fa apparire come i succhioni delle finanze e la rovina del bilancio dello Stato.

Nella sua visita il Ministro ha certamente constatato come le piaghe più appariscenti inferte dall'invasione sono quasi rimarginate, come il Paese sia risorto, e lavori, e produca. Ma se il Paese è risorto e le piaghe rimarginate ciò è avvenuto per nove decimi per virtù proprie del Paese, per l'altro decimo nei soccorsi dello Stato. E ciò è avvenuto a prezzo di indicibili sacrifici e mercè enormi impegni che si sono dovuti contrarre, sotto il cui gravissimo peso il Paese dovrà soccombere ove il Governo non mantenga a sua volta l'impegno contratto con la legge fondamentale dei risarcimenti.

Noi friulani, conclude il Sindaco, chiediamo l'applicazione della Legge non per divenire la piovra che succhia il sangue dello Stato, bensì perchè intendiamo di ridiventare quello che eravamo di già e che vogliamo essere ancora: un fattore alacre ed importante del lavoro, del progresso, della prosperità della Nazione.

Il Ministro ringrazia del cortese saluto rivolto alla sua persona. Conviene che la legge dei risarcimenti voluta e decisa col consenso anzi per volontà di tutti gli italiani, abbia applicazione troppo lenta. Il suo studio e il suo sforzo saranno volti a sollecitare l'esecuzione della Legge. Non fa promessa, perchè non vuole che succeda di essa quello che successe di quelle dei suoi predecessori, ma si impegna di fare tutto quanto è umanamente possibile. Ha aumentato ed aumenterà ancora il numero delle Sezioni pagatrici, aumento di cui si sentono già benefici risultati.

Chiude con parole augurali per la città e la provincia di Udine delle quali tutta Italia conosce lo spirito di patriottismo e di abnegazione.

L'on. Cosattini fa presente la necessità di rinforzare e rendere più sollecite le commissioni mandamentali con l'aggregarvi un maggior numero di magistrati, e l'urgenza di addivenire ad una pronta liquidazione dei danni industriali perchè le industrie possono risorgere.

L'on. Cristofori lamenta gli inceppamenti ed i ritardi dovuti alle revisioni dei concordati già omologati, revisione che si applica su troppo larga scala.

Ad entrambi, il ministro dà ampie assicurazioni.

La visita alla Provincia e all'Intendenza

Dal Municipio il ministro si è recato al palazzo della Deputazione provinciale per l'inaugurazione dell'Ente per l'economia Montana. La riunione si tenne nella sala del Consiglio.

L'avv. Candolini illustrò gli scopi dell'Istituzione. Rispose, con parole augurali, S. E. il ministro.

Si è quindi effettuata una visita agli uffici della Intendenza di Finanza dopo di che, in una sala dell'albergo d'Italia, è stato servito un signorile banchetto al quale hanno partecipato, oltre al ministro e al seguito, l'on. Girardini, il prefetto comm. Cian, il commendator Fabris, il Questore comm. Vescovi, l'alto commissario Raimondo Ravà, il cav. uff. Sperti, l'avv. Mini, il dott. Borghese, il comm. Pico, l'on. Cosattini, l'on. Cristofori, il co. Di Caporiacco, il dott. Gardi, il vice prefetto dott. Lops...

Ha pronunciato brevi parole l'avv. Candolini al quale ha risposto S. E. Luciani ringraziando e salutando Udine e il Friuli.

LA PARTENZA DEL MINISTRO

Il ministro accompagnato dal seguito ha lasciato Udine in automobile alle ore 14 diretto al Piave.

Nostra intervista col ministro
Tutto sarà liquidato fra quattro anni

Un nostro redattore ha avvicinato S. E. il Ministro Luciani intervistandolo sui motivi della sua visita nelle provincie invase sull'attuale funzionamento dei servizi danni di guerra, sull'opera svolta dai predecessori e sulle sue iniziative e intendimenti nei riguardi dello stesso gravoso e assillante problema.

Diamo atto dell'intervista che esprime il pensiero e i propositi dell'uomo di governo riservandoci naturalmente le nostre osservazioni sulla parte che riguarda le cifre, le sole che hanno valore ed eloquenza nella questione.

Ecco l'intervista:

Ho avvicinato il Ministro Luciani dopo le sue riunioni della mattinata. Non posso fare a meno, danni di guerra a parte, di manifestare la mia impressione sulla persona del ministro che credo di poter esprimere con una frase semplice e schietta: L'uomo buono e franco, non responsabile naturalmente, degli errori commessi dai colleghi che lo hanno preceduto e che si trova annareggiato della situazione del suo dicastero e da quella delle Regioni invase, che egli va a visitando: uno spirito elevato che se «comandasse lui» — come si dice — non esiterebbe ad attuare i propositi che gli vengono suggeriti dall'animo, all'infuori da ogni riflesso che venga dalle manifestazioni dirette — lo sa bene — non contro la sua persona, ma al bersaglio che dalla sua persona è rappresentato.

Dico questo poichè mi sembra di aver parlato, durante il mio colloquio oltrechè al Ministro, al parlamentare eminente e coscienzioso. Egli infatti mi ha detto che darebbe una parte del suo sangue se questo suo sacrificio potesse giovare alle nostre genti, del cui sacrifizio egli se n'è esattamente reso conto.

Che ne pensa, Eccellenza, — ho chiesto — della campagna diffamatoria che ai danni della popolazione Veneta si va da qualche tempo conducendo sulla stampa?

Non escludo — ha risposto il Ministro — che le affermazioni del senatore Albertini abbiano una certa gravità; non credo però che lo spirito di quelle affermazioni sia stato troppo esattamente interpretato; non posso assolutamente credere che insinuazioni e diffamazioni possano essere scagliate contro queste regioni che altro non chiedono, se non un loro sacrosanto diritto sancito da una legge e dalla Nazione.

— Sarebbe, ad ogni modo, che Ella intervenisse con una recisa autorevole smentita. Troppo leggermente, a Roma, si presta fede alla «rapacità» dei danneggiati veneti.

— E' un dovere — risponde il ministro e io prendo impegno di farlo pubblicamente.

Continuando Egli mi fa vedere una lettera direttagli dal Comitato d'agitazione friulano e pubblicata sul nostro giornale ier mattina.

In questa lettera — prosegue l'on. Luciani — risultano indicati dei dati che non rispondono all'attuale situazione. Ritengo perciò opportuno chiarire quale sia effettivamente a tutto oggi tale situazione. Le denuncie presentate dalla provincia di Udine sono 290 mila e non 300 mila; quelle saldate sono oltre 65 mila e non 38 mila, dato che probabilmente il Comitato di agitazione ha rilevato da una situazione arretrata (secondo la intervista dell'Intendente di Finanza cav. Sperti con l' «Epoca» sarebbero 40 mila N. di R.).

L'ammontare dei saldi fino a ora eseguiti è di 160 milioni e non di 144 ma occorre tener presente che tale importo rapresenta solo il 35 per cento dell'ammontare dei relativi concordati perchè si constata in generale che i danneggiati hanno già ricevuto al momento del saldo il 65 per cento sotto varie forme: anticipi di Stato, Istituto Federale di Credito, Consorzio Zootecnico, Commissariato, di Treviso, Genio Militare ecc.

Quindi al 160 milioni — continua il ministro — che rappresentano i saldi, bisogna aggiungere le somme precedentemente corrisposte sotto varie forme, raggiungendosi così nel totale lo ammontare di circa 480 milioni di concordati saldati e ciò senza tener conto delle antecipazioni fatte ai danneggiati che non hanno ancora conseguito il concordato e il saldo.

Le indennità che rimangono da pagare o da decidere sono in numero di 225 mila e non di 262 mila.

Occorre inoltre tener presente che la provincia di Udine in tema di saldi si trova in condizioni molto differenti dalle altre. Così lo Istituto di Credito, per parlare solo di questo ha fatto in complesso nelle terre liberate e redente 206 mila operazioni: di queste 41 mila sono promiscue a tutte le provincie perchè esenti da interessi: delle altre 166mila, sono state effettuate per la provincia di Udine oltre 90 mila o cioè più che la metà di tutte insieme quelle delle terre liberate e redente che hanno complessivamente 750 mila denuncie.

(Se questa proporzione vale per il numero delle denuncie, la proporzione si presenta inversa per quanto riguarda l'ammontare degli anticipi accordati dall'Istituto Federale i quali, come il nostro giornale ha avuto occasione di rilevare qualche tempo fa, sono per il Friuli, proporzionalmente, di assai minore entità che per le altre provincie. N. d. R.)

Questo dimostra che i friulani — ha soggiunto il ministro — anche per la loro attività hanno potuto in maggior misura fruire delle provvidenze disposte dallo stato a favore dei danneggiati. Altrettanto potrebbe dirsi per quello che riguarda le somministrazioni in natura fatte da tutti gli altri Enti e specie dal Consorzio Zootecnico. Questa condizione di cose rende più laborioso il lavoro di liquidazione che deve tener conto delle precedenti anticipazioni di qualsiasi natura.

— E, ho chiesto, delle 290 mila domande presentate, quante sono state concordate e omologate?

— Vi posso dare queste cifre: sono state concordate 225 mila domande e i concordati omologati sono in numero di 170 mila circa.

Sicuro di interpretare la preoccupazione generale ho chiesto al ministro se egli fosse in grado di esprimere sia pure largamente, il sua giudizio sulla durata di questo penoso «via crucis» facendogli notare come sia diffusa la opinione che di danni di guerra se ne parlerà ancora fra dieci o vent'anni.

Egli mi fece con franca convinzione questo «semplicissimo» ragionamento che riferisco alla lettera:

— Lo stanziamento fatto a vari titoli nel bilancio di questo anno finanziario è stato di più che un miliardo e 100 milioni: è da ritenere pertanto che anche nell'anno o negli anni successivi possa essere fatto un eguale stanziamento.

Così essendo, e siccome rimangono a pagarsi non più di quattro miliardi, è anche da ritenere che in quattro anni all'incirca possa essere provveduto alla soddisfazione totale del debito.

— Fosse vero, eccellenza!...

Non mi sono poi dimenticato di chiedere al ministro i suoi intendimenti circa il «sistema» di liquidare i danni.

— Sarebbe pericolosissimo — egli ha detto — cambiare il sistema. E' quello che è e bisogna accettarlo con tutti i suoi grandi errori e le sue complicazioni perchè adottarne uno nuovo, oggi, sarebbe un assurdo e un disastro.

— E non si potrebbe accelerare?

— Questo si e io ho già disposto affinchè l'ufficio di Udine venga completato con una nuova sezione.

La crisi ministeriale a Praga

PRAGA, 7. — Il presidente della repubblica dott. Masaryk ha accettato le dimissioni del gabinetto Benes che continuerà ad occuparsi degli affari di ordinaria amministrazione fino alla costituzione del nuovo ministero Il sig. Svehla ha rassegnato l'incarico di formare il gabinetto, essendo sorte all'ultimo momento divergenze di carattere personale. Il presidente Masaryk ha consultato oggi i capi del partito socialista nazionale.

L'amministratore apostolico DI FIUME

ROMA, 7. — (notte per telefono): Il Papa ha nominato amministratore apostolico di Fiume, Isidoro Sain dell'ordine dei Benedettini.

Cronaca delle Provincie

Lignano e la sua bella spiaggia riallacciati alla terra ferma da un ponte girevole

La cerimonia dell'inaugurazione

Latisana, 7 ottobre

La guerra, con un'opera mirabile per tecnica ed utilità, opera rimasta sempre sconosciuta ai più, perchè nella epoca in cui fu eseguita era dovere principale il tenerla nascosta, aveva trasformato in un'isola il vasto territorio che circonda Lignano e la sua spiaggia, compresa anche la bella Pineta in parte ora distrutta da incendi purtroppo non accidentali.

Il canale navigabile

Un canale interno navigabile, che è sempre tenuto in perfetta efficienza ed è continuamente transitato da numerosi navigli, fu aperto tra Venezia e Grado. Esso ha recato vantaggi incomparabili nelle forniture di bocca e di armi alla prode terza armata che si servì della stessa via per porre in salvo gran parte del suo corredo nei tristi giorni in cui fu obbligata ad abbandonare, ultima ed in ordine mirabile, le posizioni mai perdute o che aveva gloriosamente conquistate.

I gravi incidenti del... passato

Ci vollero quattro anni per togliere l'incomodo passaggio del detto canale nella località di Bevazzana, sulla carrozzabile che da Latisana mette al mare. Passaggio incomodo e non scevro di pericoli specie nelle ore della bassa marea e quando infuria la bora. Raccontava sovente il povero Piero Codognato addetto allo zatterone che serviva di trasporto da una riva all'altra e che morì senza soddisfazione di avere compiuto il ponte — che un accidente toccò anche a S. M. il Re nella primavera del 1916.

Volle transitare in una giornata in cui il vento soffiava gagliardo; la fune che serviva di guida si spezzò ed il barcone andò a sbattere contro la sponda sinistra. Il Re, che viveva allora in mezzo a pericoli ben più seri, saltò agile sulla riva ed arrampicandosi alla terra fresca ancora pel recentissimo lavoro, raggiunse sorridente il ciglio.

Altri incidenti non mancano. — Nella estate 1921 l'auto di un egregio ufficiale di ritorno da Lignano con lieta brigata, s'impigliò nel fango tra la zattera e la sponda e ci vollero molte ore di lavoro, coll'aiuto di carrucole e... di quattrini per liberare la vettura e farla proseguire. E carri rovesciati, ed animali annegati. Ed ogni piccolo accidente interrompeva il transito ed era doloroso e comico vedere la fila di veicoli fermi per ore ed ore alle due sponde in attesa del passaggio.

E quattro lunghi anni perdurò tale deplorevolissimo stato di cose. —

E inutile riandare ora alle ragioni che protrassero per sì lungo periodo la esecuzione di un'opera necessarissima e di non poderosa mole mentre il progetto ed i fondi erano già pronti fin dai primi tempi del nostro ritorno in Friuli.

Il ponte mirabile

Ma ora il ponte è costruito.

Esso è riuscito una opera ammirabile della moderna ingegneria e se qualche parola di risentimento pel ritardo sfugge ancora di bocca agli interessati essa non ha che lo scopo di spingere gli uffici competenti a non seguire più lo stesso sistema per gli altri lavori pure indispensabili a Lignano, affinchè la regione ora bonificata e suscettibile quindi di immediato sfruttamento agricolo, possa in breve conseguire lo scopo pel quale il governo spese milioni e la spiaggia di Lignano deliziosa per vastità e dolcissimo pendio possa vedersi frequentata e dare così alla umanità sofferente quei fisici vantaggi ora tanto consigliati dai sanitari.

Alludiamo in modo principale alla strada di Bevazzana al mare, senza della quale non troveranno modo di esplicarsi.

Il ponte è a struttura portante, in cemento armato e travatura metallica. E' lungo 23 metri; la massima luce in corrispondenza della cunetta del canale è di m. 13.87, il totale del manufatto m. 35. Il movimento di apertura è dato da un sistema ad ingranaggio comandato da un volandino. Il peso totale della travata metallica è di 27 tonnellate. Può portare con massima sicurezza un carico mobile di Kg. 8000.

Fu costruito per la parte in cemento armato dalla ditta F. Vicotti di Treviso. La struttura metallica è stata eseguita nelle officine Savigliano di Torino. Il progetto e la direzione dei lavori è opera dell'Ufficio del Genio Civile di Udine, Sezione bonifiche e navigazione interna.

L'inaugurazione

Il Municipio di Latisana, fra i più interessati al conseguimento delle altre opere necessarie nella zona, volle che l'inaugurazione del ponte assumesse il carattere di festività per la plaga dando all'avvenimento l'idea di un preludio, di un primo passo verso il raggiungimento completo dei lavori. Diramò numerosi inviti, dispose trasporti gratuiti fino a Bevazzana.

Il tempo che nelle prime ore minacciava pioggia, si rasserena e dalla piazza Venti Settembre in 20 minuti siamo sul sito. Troviamo imbandierate le rampe che mettono al ponte ed il gran pavese sulle draghe «Medo» e «Marte» dell'impresa Simonato.

Alle 10.30 precise monsignor Masini circondato dal suo clero impartisce la benedizione e subito si avanza a fianco del Sindaco di Latisana sig. Cicutini e dagli ingegneri del Genio Civile la matrina signorina Annetta Bertoli. Ad essa vengono offerte su grazioso cofanetto le forbici d'argento con appropriate parole dal Sindaco e la signorina ringraziando per l'onore toccatole ed inneggiando allo avvenire di Lignano tra gli applausi dei presenti recide il nastro che simbolicamente chiude il ponte. E scattano gli apparecchi dei numerosi fotografi presenti alla cerimonia.

La folla degli intervenuti si riversa all'altra riva e si raduna intorno alle autorità per assistere alla manovra di apertura del ponte per dar passaggio alle imbarcazioni che attendevano il transito.

La manovra per l'apertura del ponte

La manovra è diretta dai funzionari del Genio Civile che presiedettero alla costruzione del ponte, ing. cav. Scinsone e geometra de Toni ed assistente Carlutti si appalesa subito facilissima e sollecita tanto che un ragazzetto con lieve sforzo fa girare una mole di 30 tonnellate formando una apertura di 15 metri sufficienti al passaggio dei più grossi velieri.

E transitarono con rapidità le draghe della ditta Simonato recentemente rimesse a nuovo nelle officine meccaniche Barodello - Casasola di Latisana.

Poscia invitati dal Sindaco, autorità ed intervenuti si raccolgono intorno alle tavole preparate dal sig. Antonio Trevisan per un sontuoso rinfresco. Notiamo il co. Gioppi del Magistrato delle Acque di Venezia, il cav. Nicolò Salvini capo del Genio Civile di Udine, il medico provinciale Dott. cav. Balardi; il comm. Tami, il cav. Mizzau, ing. Moro dell'impresa Visetti, il sig. Luigi cav. Simonato, il signor Paolini per la direzione Poste di Udine e di Latisana il sindaco Cicuttin, il segretario D. Fea, il sig. Gobbato, il sig. Sburlino, il sig. Gaspardis, Bertoli, D. Tavani, il sig. Basaldella presidente Società operaia, geometra Fantoni, ingegneri Marsinello, Berton, Ive, Zatti, il sig. Pittoni, Donati, Samueli Umberto, il dott. Pividori, il tenente Ermes comandante il presidio, Giacomo Matassi, Eugenio Avanzo, i rappresentanti dei giornali «Giornale di Udine», «Patria del Friuli», «Gazzettino», Pittoni Sante presidente Società mutilati e molti altri che ci sfuggono.

Finita la bella festa tutti s'incamminano pel ritorno a Latisana e si incontrano con numerosi tini carichi d'uva che fanno ricordare

il vin di Latisane
vendemat su la stagion.

Il banchetto

Alle 13 a Latisana nelle sale del Municipio si raccolgono a banchetto oltre cinquanta intervenuti.

Dopo il caffè parla il sindaco raccomandando alle autorità competenti il proseguimento dei lavori dipingendo la triste sorte delle popolazioni soggette alla malaria. Il co. Gioppi del Magistrato alle Acque di Venezia espone lo stato dei progetti e dei lavori e lascia ben intendere che molto rimarrà sospeso per la deficienza di fondi che pesa ora sul nostro bilancio.

Anche il dottor Pividori sanitario della zona malarica espone le tristizie del sito ed invoca solleciti provvedimenti.

E così si scioglie la raccolta di autorevoli personalità riportando ognuno un grato ricordo della bella giornata e speranza di lieto avvenire per i bei paesi visitati.

Da TARCENTO

Contro la lungaggine del Genio Civile di Udine. — Ci scrivono 7:

Il Fascio di Combattimento di Tarcento fin dall'inizio della sua costituzione, si è preoccupato dei gravi **danni** che vengono arrecati alla massa degli operai edili del mandamento dalla mancata liquidazione dei lavori eseguiti a costruzione del tronco Pradielis-Musi della strada Tarcento-Saga.

E dire che gli atti contabili riflettenti i predetti lavori giacciono in pace e possiamo dire da anni, e forse anche sepolti nella polvere in qualche scaffale degli uffici del Genio Civile!

Occorrerebbe soltanto che qualche ingegnere si decidesse, e sarebbe anche ora, a fare una gita, altrimenti detto sopraluogo, a Pradielis dando un'occhiata a qualche muro, ecc., per poi poter compilare certificati di pagamento ed il resto che occorre per potere riscuotere.

Intanto le Cooperative di Pradielis e di Tarcento pagano interessi sopra interessi e ci manca poco che qualche operaio non si veda portar via il suo campetto ed il suo orticello.

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Tarcento in seguito ai reclami pervenutegli opportunamente ha inviato al Prefetto un telegramma di cui trascriviamo il testo:

«Direttorio Fascisti Tarcento vivamente interessa Voss. sollecitare Genio Civile liquidazione lavori tronco «Pradielis-Musis» strada Tarcento-Saga onde limitare danno operai Mandamento».

Plaudiamo la bella azione del Fascio di Tarcento che certamente dovrà riuscire gradita a tutti gli operai a qualunque partito appartengono.

Da PORDENONE

Gli amministratori rossi se ne sono andati

PORDENONE, 7. (notte per telef.)

Stasera ha avuto luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale attesa con grande interesse perchè l'ordine del giorno si chiudeva con le dimissioni della Giunta.

La seduta Consigliare ha costituito un vero e proprio funerale per la amministrazione socialista.

Vivissima era la aspettativa specialmente nello ambiente fascista. Molti fascisti occupavano lo spazio riservato al pubblico.

Dopo lo svolgimento di alcuni oggetti di ordinaria amministrazione il sindaco Rosso ha annunziato le dimissioni sue e quelle della Giunta dicendo che «non riteneva fosse il caso di rivangare il passato per esporre le motivazioni» delle dimissioni stesse.

Allora un consigliere ha dato lettura di un ordine del giorno nel quale si afferma che «siccome l'azione fascista ha reso impossibile la serenità e la sicurezza necessarie per amministrare» si accettano le dimissioni, le quali sono state accettate con la seguente votazione: 15 voti favorevoli 1 contrario e 3 astenuti (minoranza popolare).

La seduta è stata quindi sciolta mentre i fascisti intonavano i loro inni che si prolungarono per le vie cittadine.

L'assessore Ellero veniva intanto accompagnato da due agenti investigativi e dal commissario di P. S. e l'ex sindaco dal tenente dei carabinieri. Grande entusiasmo nell'ambiente fascista.

Così si chiude l'era del potere socialista di Pordenone. La implacabile pressione politica condotta con misura dal partito fascista ha costretti alla ritirata gli amministratori di quella che è stata per molti anni la roccaforte del socialismo friulano. Era divenuto ormai intollerabile che, mentre il socialismo tramontava dovunque, qui rimanesse ufficialmente padrone della città.

L'avvenimento segna una data importante nella vita friulana.

Da TRICESIMO

Il primo elenco delle premiazioni

Sezione di Fioricoltura. — 1.o premio signora Lena Ellero Sbuelz, Tricesimo, con speciale elogio al suo giardiniere e coltivatore signor L. Del Degano.

2. premio cav. Edoardo Tellini di Udine.

Menzione onorevole: conte di Montegnacco di Adorgnano — Tosolini Alessandro di Colgallo e Armellini Virginia di Udine.

Stabilimento Agro Orticoo (fuori concorso:) speciale diploma di benemerenza.

Sezione di apicoltura. Categoria prima attrezzi.

1. premio Società Apistica Friulana — 2. premio stabilimento Agro Orticolo — 3. premio Amministrazione Manicomio provinciale di Udine.

Per tutti gli altri, a parità di merito, uno speciale diploma.

Categoria seconda; Prodotti. — 1. premio Sacerdote don Pietro Venturini di Montenars — 2. premio mons. Isola di Montenars — 2. premio Garlatti Luigi di San Vito al Tagliamento — 3. premio Società Apistica Friulana — 4. premio Stabilimento Agro Orticolo di Udine - 4. premio Amm. Manicomio provinciale di Udine.

Per tutti gli altri, a parità di merito, uno speciale diploma.

Sezione di piante medicinali e aromatiche. — 1.o premio dottor cav. Guido Cossettini di Moggio Udinese - — 1. premio Casteneto Anna di Savorgnano del Torre. — Menzione onorevole: Ellero Stefano di Tricesimo — Noacco Costantino di Taipana — Montali Virginio di Tricesimo — Boschetti Antonietta di Tricesimo — Armellini Virginia di Tricesimo — Colautti Maria di Tricesimo.

Sezione Tabacco. 1. premio Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Udine S. Daniele — Menzione onorevole Del Fabbro Giacomo di Collalto — Lizzi Giuseppe di Martignacco.

Sezione di frutticoltura. — Grande diploma di onore; bonifiche, cav. Sbuelz di Savorgnano del Torre — 1. premio Cavassi Marco di Careva di Tolmezzo — 2.o premio R. Scuola Agraria di Pozzuolo — 2. premio Coiaraz Costantino di Aprato — 2. premio Liruti Giacomo di Villafredda — 3. premio Angeli Fratelli di Tarcento — 3. premio amm. conti Fratelli Forio di Buttrio — 4.o premio amm. Marchese Mangilli di Savorgnano del Torre — 4. premio Cussigh Giacomo di Savorgnano del Torre.

Menzione onorevole di primo grado: Cecchia Giovanni di Magnano in Riviera — Bernardis Guglielmo di Tarcento — Amm. Capsoni Rinoldi di Fontanabona — Menzione onorevole di 2.o grado: Leonarduzzi Aleardo di Tricesimo — Periva don Romano, di Savorgnano del Torre.

Sezione di Orticoltura. 1. Foschia Fratelli di Tricesimo — 2.o premio R. Scuola Agraria di Pozzuolo — 2.o premio amm. Manicomio Provinciale di Udine — 3. Premio Zucchi Vittorio di Collalto — 3.o premio Marcello Pietro di Lalpacco — 3. Premio Marcello Pietro di Buia — Menzione onorevole: Abramo Pietro di Tavagnacco e Gusella Attilio di Tricesimo.

Per l'illuminazione del passaggio a livello di Tricesimo. — Ci scrivono in data 6 corrente:

Quando le sbarre del passaggio a livello presso la stazione ferroviaria di Tricesimo sono calate, manca, durante la notte, un misero fanale che arresti i passanti; per ciò c'è il pericolo che qualche vettura, guidata da persone non pratiche della nostra strada, vada a sbattere contro le sbarre.

Ciò è accaduto, tempo fa, con una motocicletta, e una sbarra mostra tuttora le traccie dell'urto!

Si domanda come mai l'Amministrazione Ferroviaria (nota per tanti sperperi) non si decide a provvedere, non potendo ammettersi che egregi funzionari, che, per dovere di ufficio, ispezionino la linea pontebbana, non abbiano mai fatto rilevare l'inconveniente ai pezzi grossi della burocrazia.

Eppure si tratta di una misera spesa, resa ben necessaria dalle lunghe notti della stagione invernale!

Se l'Amministrazione Ferroviaria centrale dorme della grossa, perchè l'Amministrazione Comunale di Tricesimo non si decide a svegliarla con qualche richiamo, facendole presente le responsabilità cui va incontro, non provvedendo con la dovuta sollecitudine.

Non a torto si può applicare alle sbarre senza segnali luminosi quanto si leggeva nell'importante articolo sui passaggi a livello pubblicato il 30 settembre nel vostro giornale: «Oltre i cartelli che servono per il giorno, occorrono dei segnali luminosi per la notte. Si è dovunque provveduto al collocamento di questi segnali?

«E' ovvio dire che, quando essi manchino, l'amministrazione può essere ritenuta responsabile dello investimento».

Spero di non aver occasione di tornarvi sopra, ma che, per merito della Amministrazione ferroviaria o di quella comunale, qualche cosa si decidea senza ritardo.

Da S. PIETRO al Natisone

R. Scuola Normale

Licenziate: dal Corso Normale: Diplotti Amalia — Francovig Giulia — Golles Amalia — Marchetti Caterina — eVruti Ines — Zamolo Aurora.

dal Corso Complementare: Buttazzoni Anna — Caccia Filomena — Dalmasson Isidora — Di Lerardo Emma — Dorbolò Celsa — Iussa Olga — Marchi Renata — Petricig Elena — Siardi Elda — Pesarile Adele (privatista).

Promossi: dal Corso Normale: I.a Classe: Cernoia Eugenia Lionella — De Marco Matilde — De Marco Rosa — Duriavig Milena — Fattor Maria — Larice Evelina — Pussini Anna — Sturar Pierina — Tomasetig Pia — Zanello Luigia.

II.a Classe - Sez. A. — Colugnati Luigia — Girardi Maria — Serafini Valentina — Zanuttini Pia.

II.a Classe - Sez. B. — Pippa Marcella — Pedrecca Caterina — Cerlicher Giuseppina.

Corso Complementare, I.a Classe: Fortunato Onelia — Marzini Teresina — Marbsig Marcellina — Marzolini Quirina — Pussini Natale — Pussini Sisto — Sittaro Giuditta — Specogna Giuseppe — Zufferli Liboria — Baffoni Bianca — e le privatiste: Marin Fides e Nimis Anna.

II.a Classe: Cuberli Alice — Dorbolò Ida — Flaibani Cecilia — Isola Alice — Munzilli Giacomo — Pussini Maria — Strazzolini Elda — Zamolo Severina — Zelascio Amelia — Zozzenon Cristina — Dualicco Petronilla (privatista) Nicoletti Amelia (idem).

Si ricorda agli interessati che entro il 16 ottobre termineranno tutte le iscrizioni tanto nel Corso Complementare come nel Normale, e che lo stesso giorno avranno inizio le lezioni.

Da CIVIDALE

Concorso a premi per lo incremento della gelsicoltura. L'Essicatoio Cooperativo Bozzoli per il Mandamento di Cividale apre un concorso a premi tra i soci del Mandamento stesso che dimostrano di dare incremento alla coltivazione dei gelsi, con speciale riguardo alla razionale potatura di formazione e al metodico turno di taglio.

Il concorso sarà regolato dalle seguenti norme:

1. Sono ammessi al Concorso gli impianti fatti nell'autunno 1922 o nella primavera 1923;

2. Sono assegnati n. 17 premi in denaro con diplomi per un importo complessivo di lire 4900 così suddivisi:

N. 1 premio da lire 500 e diploma — 4 premi da lire 400. e diploma — 4 premi da lire 300 e diploma — 8 premi da lire 200 e diploma.

3. Le domande di ammissione dovranno inviarsi all'Essicatoio entro il giorno 30 aprile 1923 e conterranno:

Nome cognome, paternità, località dove venne eseguito lo impianto, sua epoca (se autunno 1922 o primavera 1923), sistema di allevamneto, numero delle piante, superficie occupata, distanza delle piante fra loro, varietà della foglia di gelso, di più: estensione complessiva della azienda e numero medio di once di seme bachi allevate nella stessa.

Temporale. — Ci scrivono 7:

Ieri sera, verso le ventuna si scatenò un violento temporale. Fu un continuo lampeggiare con formidabili tuoni e scariche elettriche.

A Gagliano un fulmine deteriorò una casa.

Lungo lo stradone Foramitti il vento abbattè due grossi pioppi, uno dei quali caduto rovinò il cornicione di una palazzina della Società Cementi ed una breve ringhiera aderente alla medesima.

La città rimase al buio.

La vendemmia è interrotta e danneggiata.

Oggi il maltempo continua minaccioso.

Si dice che il ponte militare in legno, a S. Quirino, sia stato totalmente asportato.

Il mercato. — Causa il tempo pessimo, durato ieri, tutta la notte e proseguito oggi, il mercato fu quasi nullo ed i pochi generi arrivati sulla piazza, vennero contrattati a prezzi elevati.

Teatro Ristori. — Domani, domenica, in questo elegante ritrovo, verrà rappresentata la grandiosa film «La Cintura delle Amazzoni». Le proiezioni saranno accompagnate da ottima orchestra.

Assemblea. — I soci del fiorente Essicatoio coop. bozzoli mandamentale, sono convocati in assemblea straordinaria per domenica 29 corr. alle ore 10 in prima, ed alle ore 11 in seconda convocazione per deliberare l'acquisto dell'area di proprietà del Comune di Cividale annessa all'Essicatoio bozzoli, per eventuali ampliamenti dello Stabilimento, e provvista dei mezzi finanziari occorrenti.

Come si rileva l'Essicatoio coop. bozzoli ha assunta una grande importanza e con l'atto previdente che intende di compiere, prospetta ancora maggiore sviluppo.

Da LATISANA

Arte. — Ci scrivono 7:

Il nostro concittadino Zorzi Alberto, già favorevolmente noto, negli ambienti d'arte; quale pittore di vaglia; ha aggiunto alla collana dei suoi pregevoli lavori un anello di valore rilevante.

Ed infatti tale si può chiamare il lavoro decorativo della facciata del palazzo di proprietà del signor Ravarello.

La decorazione pittoresca è un egregio studio dell'arte del Rinascimento, sebbene molte linee tradiscano lo studio personale, il tratto originale dell'artista.

A questo le più fervide congratulazioni, ed auguri affinchè sappia perseverare nella via in cui s'è posto.

Teatralia. — I spettacoli cinematografici al salone L. E. G. A., si susseguono con crescente successo.

Gli è che la direzione, con tatto artistico, sa allestire delle rappresentazioni così squisitamente intonate al lussuoso ambiente ed al scelto e colto pubblico; che il favore più entusiastico non può mancare.

Intanto per domenica un autentico capolavoro «I Borgia»; cui non mancherà il più lusinghiero successo.

Per l'occasione l'orchestra, che fanto egregiamente coadiuva lo spettacolo, sarà completata da qualche elemento di valore, e darà ampio saggio coli puramente artistici.

La direzione ci prega pertanto di far noto il suo intendimento di voler in avvenire variare i programmi che abbraccieranno cinema, in uno con varietà, prosa inframezzati da spettacoli puramente artistici.

Società Sportiva. — Si è finalmente ricostituita di fatto la locale Associazione Sportiva Latisanese; ed al suo nascere noi porgiamo l'auspicio migliore onde possa vivere e prosperare. Le sorti della novella Società sono poste in mano a degli appassionati che rispondono al nome di Peloso cav. Gaspare, Gassi dott. Diego, De Lotto Eugenio, Vicenzetto Erasmo ed altri la cui fervida passione ci è garante della sicura lunga, laboriosa vita della Associazione.

E non v'è difetto di buoni elementi, giacchè oltre ad una buona solida squadra di foot-ball, annovera fra le sue file ciclisti del valore di Zanelli Antonio e di Tommaso Todisco, i podisti come Minutello Giacomo, che sanno già la gloria dei trionfi e che sapranno appagare le pretese dei loro tifosi suporters.

Da GEMONA

Per il cinquantenario degli Alpini. Ci scrivono 7:

Stasera in Municipio si aduneranno Autorità e Rappresentanze civili e militari per concretare un programma di festeggiamenti per il cinquatesimo anniversario dell'Istituto del Corpo degli Alpini, che scadrà appunto domenica 15 corrente.

Cospicue elargizioni. — Il cav. uff. Antonio Morganti, in occasione della sua venuta a Gemona per una visita al suo Cotonificio, ha fatto al Municipio le seguenti elargizioni:

Cucina economica L. 2000, — Asilo Modesti-Baldissera 2000 — Asilo Suore Francescane 1000 — Chiesa di Piovega 1000 — Erigendo Asilo di Piovega 2000 — Società fra Artieri e Operai 2000 — Totale L. 10.000.

Al munifico benefattore la gratitudine delle Istituzioni beneficate e il plauso della cittadinanza.

Da ENEMONZO

Pesca fruttuosa. — Ci scrivono 6:

Il maniaco Dante Pellizzari di Quinis (Enemonzo) da vari giorni oggetto delle più assidue e diligenti ricerche, oggi, finalmente, venne arrestato stante l'abile stratagemma di alcuni giovani, coadiuvati dai RR. CC.

Venne tosto tradotto al Manicomio di Udine.

Della notizia indubbiamente verrà accolta con piacere, dato che l'uccello di bosco turbava un po' i nostri sonni!

Da TOLMEZZO

Un audace furto di biciclette. — Ci scrivono 4 ottobre:

Questa notte verso il tocco alcuni ladri penetrarono, mediante scasso con leve e scalpelli nell'Officina dei Fratelli Nascimbeni sita in Via Ospizio, e ne asportarono ben sei biciclette, quasi tutte usate, che i Fratelli Nascimbeni noleggiano. I loschi individui in numero di tre compiuto il furto, inforcarono le biciclette, montandone una, e l'altra tenendola a mano avviandosi di gran corsa verso Amaro.

Senonchè giunti nei pressi del Sasso Tagliato, s'imbatterono in due carabinieri che facevano ritorno a questa Stazione accompagnando 2 sudditi austriaci trovati sforniti di documenti, ed arrestati dagli stessi carabinieri.

I militi intuirono subito che si trattasse di un furto, poichè videro che ognuno dei malviventi aveva a bada due biciclette, e senza esitare un momento, diedero l'alt ai tre individui, dei quali il primo si fermò all'ordine, il secondo che cercava di fuggire, con uno spintone dato da un carabiniere fu gettato al suolo, e quindi arrestato, mentre il terzo in questo trambusto, riusciva a fuggire, lasciando a terra la bicicletta che teneva a mano, e scappando maledettamente con quella che montava.

I due furono condotti a questa Stazione, assieme alla refurtiva, e richieste le generalità rispondono per certo Cossutti Luigi di Fabiano e certo Vaccaroni Giuseppe ambedue da Udine dell'età circa di 20 anni.

Essi hanno pure date le generalità dell'altro amico fuggito.

A quanto ci consta essi nella giornata di ieri hanno avuta ospitalità da un barbiere loro compaesano che risiede qui, ed ora l'Autorità indaga in merito e pare sia sulla retta via di scoprire altri complici della combriccola dei ladruncoli che infestavano la Carnia in questi ultimi tempi.

Un elogio ai RR. CC. che arrestarono i due malviventi. Però non possiamo sottacere che in paese ci fu subito qualche carogna che disse i ladri erano fascisti di Udine. Ma i 2 detenuti che furono perquisiti ed interrogati non risultarono affatto appartenenti al Partito Nazionale Fascista.

Tentavano di spiombare un carro alla Stazione Ferroviaria. — Questa notte stessa, ignoti ladri tentarono di spiombare un vagone alla Stazione ferroviaria, ma non riuscirono nell'intento, perchè accortosi il guardiano di turno alla Stazione stessa, che sparò diversi colpi di rivoltella in aria ed in direzione dei ladri, riuscendo a metterli in fuga.

Dei malviventi nessuna traccia. La autorità indaga per assicurare alla giustizia i responsabili di tale attentato.

Da PORPETTO

RISPOSTA DEL SINDACO

Riceviamo e pubblichiamo:

All'ibrido e velenoso estensore della corrispondenza 2 corrente il Sindaco risponde:

1. Che lo stesso non è inscritto in alcun partito, ma che per tutta la sua vita simpatizzò sempre pel partito socialista italiano.

2. Che il Forno Municipale venne istituito a beneficio generale della popolazione, senza distinzione di partiti e che è provato con documenti che questo diede ottimi risultati; basti solo far presente, al lettore di buon senso, che su L. 70 mila di consumo in un quadrimestre ben il 30 per cento venne risparmiato a beneficio dei consumatori.

3. Che l'Amministrazione Comunale cercò sempre di abbandonare ogni e qualsiasi idea politica, tenendo per scudo il solo bene del paese.

4. Che ad insolenze di un anonimo non può accordare la prova dei fatti, bensì lo invita all'ufficio Municipale se ne avrà il coraggio, di esporre pubblicamente il proprio nome e casato; a spifferare tutto il suo recondito l'illioso sfogo Pindarico.

5. Per chiudere, che non si occuperà di altre corrispondenze non firmate, e che, alle calunnie interessate, si trova molto al di sopra per non mischiare il suo nome a persona che dell'educazione e verità intende fare un letamaio.

Il Sindaco

Da LAVARIANO

Per una sezione di ex-combattenti. — Ci scrivono, 7:

Ieri sera ebbe luogo un'adunanza per la formazione di una sezione fra ex combattenti con molto concorso di pubblico.

Parlò per il primo il sig. Mosè Pascutti assessore del paese, che presentò il mutilato Niutta Ermenegildo il quale con calde parole patriottiche ha spiegato il programma. Alla fine del discorso è stato molto applaudito. Alcuni elementi rossi cercarono con tutti i mezzi di fare opera denigratoria, ma non vi riuscirono essendosi già iscritti 40 soci.

Per il Comitato promotore: **Variolo Antonino — Niutta Ermenegildo** mutilato di guerra — **Poldovino Paolo** mutilato di guerra.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 7 ottobre

BARI	4	13	82	77	35
FIRENZE	47	89	73	22	51
MILANO	28	86	36	42	83
NAPOLI	8	27	3	54	14
PALERMO	40	5	38	37	73
ROMA	37	2	76	30	72
TORINO	70	71	26	54	56
VENEZIA	57	71	22	40	45

DA GORIZIA

Un falso in atto pubblico

Abbiamo pubblicato l'altro ieri una lettera a firma: «Giacomo Persa» sedicente rappresentante della Società degli autori, non potendo immaginare mai più che si trattasse d'un documento apocrifo, scritto da un falsario, non sappiamo a quale scopo. La lettera del vero rappresentante della Società degli autori — l'egregio signor Oreste Persa — che ci affrettiamo di pubblicare, ci dispensa di ogni altra spiegazione. Diciamo soltanto che stiamo facendo attive ricerche dell'individuo che si permise di fare il brutto scherzo per dargli la lezione che meritano simili canaglie.

Ecco la lettera del signor Oreste Persa:

«Circa la corrispondenza da Gorizia «Echi del Concerto friulano di domenica» comparsa a firma «Giacomo Persa Rappresentante in Gorizia della Società degli Autori — Corso Verdi 28» nel «Giornale di Udine» n. 238 del 6 ottobre 1922, dichiaro che io non sono l'autore dell'asuddetta corrispondenza, quand'anche sia evidente che l'articolista assolutamente usò del nome Giacomo Persa anzichè del mio vero di Oreste Persa a scopo di non incorrere in penalità. Però data la ulteriore precisione della mia qualità di rappresentante della Società Italiana degli Autori per Gorizia e date l'esatta indicazione del mio indirizzo e recapito, un equivoco a danno mio è più che possibile. L'articolista quindi abusò in modo subdolo del mio nome a scopi suoi e fini a me del tutto estranei.

Con perfetto osservanza

O. Persa».

Nuovi particolari sui festeggiamento dell'Associazione Cooperativa di Credito

Ci scrivono 7:

Si legge su questo giornale del 1 e 2 corr. di un festeggiamento in forma privata col relativo panegirico in occasione di trenta anni di esistenza dell'Associazione Cooperativa di Credito, preparato dalla Direzione in onore del Presidente senatore Giorgio Bombig — i di cui meriti in favore dell'Istituzione non si vuole mettere in dubbio —. Ma si avrebbe dovuto però in questa circostanza ricordare il vero fondatore dell'Associazione Cooperativa. — come lo attesta l'articolo di cronaca dell'ex giornale «Corriere di Gorizia» n. 59 del 16 maggio 1892 — Sig. Antonio Rocco per lunghi anni Dirigente della stessa e presentemente Direttore della Succursale in Gorizia del «Credito Generale» di Trieste, il quale, con instancabile perseveranza, seppe vincere ogni specie di ostacoli. e persuadere tanti onorevoli cittadini della migliore borghesia, a prestare l'opera loro disinteressata per chiamarla in vita; non soltanto, ma in altra occasione quando la Cooperativa per cause indirette si trovava in condizioni pericolose, esso Sig. Rocco seppe lui solo col suo ascendente, trovare il modo di finanziare l'Istituzione da renderla nuovamente salda sulle sue fondamenta.

All'immancabile banchetto, la solerte Direzione invitò i due estremi, cioè il Presidente senatore Bombig, e il modesto ma non meno zelante servo d'ufficio Pietro Ortali; lasciando in non cale i due ultimi impiegati anziani, che tuttodì si trovano in servizio attivo, i quali dovettero così subire l'immeritata umiliazione di vedersi ignorati da una attestazione di stima, che non si avrebbe dovuto negar loro, perchè anche durante la guerra essi rimasero fermi al loro servizio, benchè meschinamente retribuiti, — «E questo fia suggel che ogni uomo sganni».

Da AQUILEIA

IL DIRIGENTE DELLA SCUOLA

Ci scrivono 7:

Merita di esser fatto conoscere il dirigente che l'Autorità vuole a capo della nostra scuola: Per Aquileia egli non è affatto nuovo; chè tenne qui il posto di dirigente per parecchi anni prima della guerra. Fu sempre di spiccati sentimenti austriaci e li rivelò più che mai quando l'entrata dell'Italia in guerra era ormai sicura, coll'imprecare contro la «fedifraga e sleale Italia» che assaliva l'Austria sempre buona, innocente, sincera. Giunse anzi allora a dichiarare che se, a guerra finita, fosse rimasto un solo lembo dell'Austria, in quel lembo egli avrebbe preso la sua stabile dimora poichè così gli dettava il cuore.

Fu fiero di portare la divisa austriaca, godette tutta la fiducia dei suoi superiori (a differenza dei N. U.!) e dopo Caporetto fu mandato nel Friuli invaso dove, forte del suo grado di aspirante ufficiale, contribuì a depauperare quelle povere popolazioni tanto vessate durante il terribile 1918. Ma venne Vittorio Veneto e il belligero dirigente ritornò roggio mogio ad Aquileia. Doveva essere subito internato, ma vi fu chi, invero troppo clemente, riuscì a risparmiargli tale meritatissima lezione.

Non gli fu però riaffidata la dirigenza della scuola di Aquileia, ma quella molto meno importante di un piccolo paese delle Basse. E là non potendo più far sventolare il giallo-nero del suo cuore, prese a portare con grande ardore il rosso rosso, cosa del resto naturalissima poichè esso era il simbolo del disprezzo, dell'odio contro l'Italia, contro la Patria. Questa in poche parole la fisionomia politica del dirigente della scuola di Aquileia redenta di Aquileia che fra i suoi cittadini annovera il Duca d'Aosta.

Ed ora brevemente della sua cultura.

Tutti sanno qui ch'egli ignora molte troppe cose che è necessario di sapere ad un insegnante anche elementare e che è di modi inamabili e ruvidi; probabilmente perchè il nostro dirigente, dopo le prescritte ore d'istruzione, passa il suo tempo alla taverna, dove fa il prepotente immischiandosi in questioni di cui, data la sua posizione, non dovrebbe occuparsi affatto.

Si potrebbe continuare ancora, ma il suesposto che è verità inoppugnabile basterà a dare una chiara nozione del dirigente che viene imposto ad Aquileia.

E ciò dovrebbe infine esser bastante per l'Autorità scolastica, la quale potrà convincersi di leggieri della verità di quanto qui è asserito e vorrà quindi capire che è conveniente, anzi necessario che il dirigente destinato ad Aquileia sia definitivamente e stabilmente trasferito altrove poichè qui non può essere tollerato.

CRONACA CITTADINA

La prossima seduta consigliare

Nella seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terrà domani 9 corrente ottobre alle ore 20, verranno trattati 15 oggetti, fra i quali i seguenti:

Ratifica di due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale; quattro oggetti in seconda lettura; Assunzione dalla Cassa per le Assicurazioni Sociali di mutuo di L. 3.697.000; Mozione del Consigliere sig. dott. Antonio Pozzo sulla unione del Friuli dal Livenza all'Isonzo. Approvazione del progetto per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco; Provvedimenti per la locazione dal 1. dicembre p. v. del negozio n. 16 all'angolo Nord-Est del nuovo Palazzo degli Uffici.

In seduta segreta si procederà alla nomina di un medico primario dell'Ospedale civile.

La Mozione del Consiliere sig. dottor Antonio Pozzo sulla unione del Friuli dal Livenza all Isonzo è la seguente:

«Il Consiglio Comunale

Di fronte alla possibilità che nella Venezia Giulia ed in ispecie nel Friuli orientale contro i deliberati unanimi delle Rappresentanze di Trieste e dell'Istria abbiano a permanere Istituti e forme amministrative in contrasto con quelli vigenti nel Regno;

Ricordati i sacrifici fatti dalla Nazione nella guerra recentemente chiusasi per assicurare alla Patria l'integrità dei propri confini;

In omaggio alla tradizione e al compito millenario del Friuli di essere sentinella avanzata di italianità ai confini della Patria;

Ripudiando ogni forma, anche larvata, di autonomia amministrativa per la quale possano rivivere vecchi convenzionali confini fra due parti di una stessa Provincia;

Afferma la necessità dell'unione del Friuli orientale a quello occidentale sotto le comuni leggi del Regno».

Nomina di un medico primario all'Ospedale Civile. I concorrenti. — La proposta per la terna.

Al pubblico concorso, bandito con avviso 12 Marzo 1922 dall'on. Amministrazione del Civico Ospedale, per coprire il posto di medico primario, vacante per la morte del compianto prof. cav. Ettore Chiaruttini, hanno preso parte i Signori:

1. dott. prof. Pietro Bifis, di anni 39 laureato nel 1910, attualmente libero docente in Patologia Speciale Medica.

2. dott. prof. Giuseppe Comessatti, di anni 42, laureato nel 1904, dal 1915 libero docente per titoli in Patologia Speciale Medica.

3. dott. prof. Giovanni Ghedini, di anni 44, laureato nel 1902, libero docente nella Università di Padova in Patologia Specialle Medica.

4. dott. prof. Dario Maestrini, di anni 31, laureato nel 1914, con libera docenza in Fisiologia.

5. dott. prof. Azzo Varisco, di anni 38, laureato nel 1909, attualmente aiuto alla Clinica Medica di Firenze.

La Commissione, incaricata del giudizio tecnico, e costituita dei professori Signori Giacinto Viola della Università di Bologna, Luigi Zoia della Università di Pavia e gr. uff. Papinio Pennato direttore del nostro Ospedale ha ritenuto eleggibili quattro concorrenti, stabilendo la seguente graduatoria:

1. prof. Giovanni Ghedini — 2. prof. Azzo Varisco — 3. ex-aequo i professori Piero Bifis e Giuseppe Comessatti.

La Commissione così chiude la sua relazione:

«La Commissione ritiene così esaurito il proprio mandato ed è lieta di riaffermare, come conclusione generale, il non comune valore, come Medici Primari, dei quattro candidati riusciti eleggibili nel presente concorso».

Associazione Commercianti ed Esercenti

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, con sede in Piazza del Duomo N. 1, avverte i negozianti del ramo droghe e colori, che in base al concordato stipulato nel 1920, col 1.o del corrente mese è andato in vigore per i loro negozi il seguente orario: dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30.

Beneficenza

Il signor Giovanni Pagnutti ha versato a questa Società dei Veterani e Reduci lire 10 in morte del compian. Giuseppe Bonessi.

Alla Cucina popolare per onorare la memoria del defunto Giuseppe Bonessi il signor Del Negro Rinaldo versò L. 10.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Rosa Pertoldi Valentinuzzi: Rorzoni Italico offre L. 5 — Idem di Bonessi Giuseppe: Beppino Missio di Giovanni L. 10 — Idem di Asquini Gio. Batta: Missio Giovanni L. 5.

Una meritata promozione

Con recente bollettino il tenente Colonnello De Negri cav. Giulio è stato promosso Colonnello Comandante titolare del Distretto Militare di Udine.

Ci congratuliamo vivamente per la ben meritata promozione ed apprendiamo con piacere che l'egregio e stimato ufficiale continuerà a rimanere fra noi a comandare il nostro Distretto Militare che è il più importante d'Italia, continuando a rendere all'esercito i suoi preziosi servigi.

Il ruolo delle Assise

per il mese di novembre

Dopo la sessione di Assise che si inizierà il 24 corrente ne avremo una altra in novembre nei seguenti giorni:

14, 15: Degano Asco e C., rapina.
16, 17 Gressan Angelo omicidio.
18: Gasparini Angelo omicidio.
21, 22 Ongaro Eugenio ed altro omicidio.
23, Spagnol Luigi ed altro, violenza carnale.
24, 25 Cambror Nicolò ed altri, omicidio.
28, Masutti Costante, omicidio.
28, Paganini Giuseppe e altri incendi, danneggiamenti, violenza.

R. Scuola Professionale

«Giovanni da Udine»

Si avverte che le regolari inscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 10 ottobre corrente. In pari tempo si fa noto che per la stessa data è necessario completare l'elenco delle domande di coloro che intendono conseguire la promozione dalla 5.a elementare, necessaria per la inscrizione ai Corsi preparatori.

Ufficio di polizia municipale

Nota delle operazioni compiute dal 1. al 30 settembre 1922:

Polizia stradale 54 — Polizia urbana 73 — Polizia edilizia 39 — Polizia rurale 21 — Regolamento d'Igiene 53 — Regolamento velocipedi 8 — Autoveicoli 15 — Arresti e denuncie 13 — Operazioni varie 42 — Totale 318.

Un treno per Cividale

OGGI SOSPESO

La direzione della Società Veneta avverte che per piena del Torrente Torre resta sospesa per domani 8 il treno speciale Udine-Cividale in partenza da Udine alle ore 14.

Sindacato nazionale bancari

Lunedì 9 corrente, alle ore 20.30 presso la sede dei Sindacati riuniti in via del Ginnasio 16, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato nazionale bancari col seguente ordine del giorno:

1. Sindacati nazionali; 2. Elezioni del direttorio; 3. Varie.

Tutti i bancari sono invitati ad intervenire.

La cerimonia patriottica di oggi

Stamane alle 9 a Muzzana del Turgnano verranno solennemente commemorati i valorosi marinai del Reggimento S. Marco che hanno combattuto a fianco della Terza Armata.

Dopo la commemorazione le salme verranno trasportate al Cimitero di guerra di Redipuglia.

Treno speciale Udine-San Daniele e viceversa

In occasione dei festeggiamenti che oggi si tengono a San Daniele verranno attivati due treni speciali, uno in partenza da Udine (Porta Gemona) alle ore 14 arrivo a San Daniele alle ore 15.25 e l'altro in partenza da San Daniele alle ore 22, arrivo a Udine Porta Gemona ore 23.25.

Trattoria comunale

Domani mattina: Riso con verdura — Bollito di manzo con contorno.
Sera: aPsta al sugo — Arrosto di vitello con contorno.

Cronaca Sportiva

A S. U. Ris. contro 5.o Art. Pes. Camp

Oggi alle 15, sul campo di via Mentana, si svolgerà un'interessante incontro amichevole di calcio fra le squadre dell'A. S. Unione Riserve e del 5.o Regg. Artiglieria Pesante Campale.

La prima squadra dell'A. S. U. è partita alle 14 di ieri per Modena, ove oggi si incontrerà con la forte squadra di Forlivesi, nella prima gara del Campionato Italiano.

STATO CIVILE

dal giorno 1, al 7 ottobre 1922

NASCITE

Nati maschi: vivi 8, esposti 2 — Nate femmine: vive 14, morte 1, esposte 1. — Totale nati 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Quargnolo Francesco agente commercio con Del Toso Marcellina commessa — Lorenzutti Gio. Batta ferroviere con Giuliani Cesira casalinga — Galanai Antonio maresciallo R. E. con Marini Oliva casalinga — Carguelutti Luigi con Arzillo Maria casalinga — Lapigni Vitaliano ufficiale telegrafico con Padovan Iole casalinga — Cattarossi Angelo muratore con Giusulini Rosa casalinga — Villotta Romildo chauffeur con Meredo Genoveffa casalinga. — Flappo Santo conciapelli con Rigo Iselia casalinga — Cappelletti Umberto impiegato con Gallo Teresa sarta — Michelutti Giovanni impiegato con De Martin Ida casalinga — Lodolo Adalgiso falegname con Grossi Anna casalinga — Mazzali Andrea scultore con Rizzi Luigia civile — Bortolussi Valentino negoziante con Trabanti-Righi Francesca casalinga — Scattolin Luigi maresciallo RR. CC. con Chempis Amalia contad. — Felace Giuseppe Maresciallo Fanteria con Totis Angelina casalinga — Signorini Giacomo maresciallo RR. CC. con Scalabrin Maria casalinga.

MATRIMONI

Turello Antonio calzolaio con Zuliani Maria casalinga — Romano Francesco avvocato con Micossi Luca civile — Muratori Lodovico ragioniere con Covre Caterina casalinga — Razzano Pasquale parrucchiere con Michielli Iva civile — Cigna Pietro agricoltore con Missio Maria casalinga — Passon Italico meccanico con Sdrigotti Ines casalinga — Toso Francesco possidente con Bearzotti Anna agiata.

MORTI

Franzolini Angelo fu Vincenzo anni 42 possidente — Feruglio Tarcisio di Vittorio di anni 29 bracciante — Bertussi Carolina fu Antonio di anni 68 casalinga — De Luca Renato di Lidia anni 1 — Daneù Gio. Batta di Giovanni anni 17 impiegato — Micheloni Pertoldi Maria fu Francesco di anni 75 possidente — Polo Tonello Maria di Gio. Batta di anni 40 domestica — Bolis Clorinda di Amabile di anni 1 — Dorigo Giovanni di Giuseppe di anni 21 pittore — Boressi Giuseppe di Augusto di anni 22 studente — Colaone Vincenzo fu Domenico di anni 68 mugnaio — Iosse Teresa fu Giuseppe di anni 73 casalinga — Fontanini Toffoli Adele fu Domenico anni 65 civile — Babbini Fiori Rosa fu Bernardo anni 66 casalinga — Milocco Rossi Maria fu Giacomo di anni 46 casalinga — Totale morti 15 di cui 4 appartenenti ad altri Comuni.

Un comizio irredentista A INNSBRUCK

I ridicoli timori dei tirolesi

INNSBRUCK, 7. — Indetta dalla unione del popolo tedesco ha avuto luogo una manifestazione di protesta in seguito ai fatti dell'Alto Adige. Hanno parlato il presidente della lega Andrea Hofer prof. Kowler lo scrittore Bator manifestando la loro simpatia per i fratelli d'oltre Alpe, dicendo di non volere usare rappresaglie o violenze contro gli italiani residenti in Austria, ma che la incursione fascista avrebbe incalcolabili conseguenze. I giornali riferiscono che il governo provinciale richiese al governo di Vienna di intervenire per via diplomatica onde impedire il concentramento fascista e che organi di confine ricevettero disposizioni per sorvegliare attentamente i viaggiatori entranti nel Tirolo.

Salata s'è dimesso sul serio o recita un'altra commedia?

Il capo dell'Ufficio Centrale, senatore Salata, ha presentato le dimissioni motivandole con le precise accuse mossegli dal governatore di Trento, sen. Credaro, che si è messo a disposizione del Governo. Dicono i telegrammi che il ministro dell'interno, sen. Taddei, a pregato il sen. Salata di ritirare le dimissioni; ma avendo costui insistito, la sua lettera di dimissioni è stata rimessa nelle mani del Presidente del Consiglio. Nessuna decisione — dice il corrispondente d'un giornale triestino la sa lunga sul conto del sen. Salata — è stata per il momento adottata.

L'on. Facta avrà il coraggio di prendere la decisione che gli viene imposta dal dovere — non esitiamo a dirlo — di ministro galantuomo? Vorrà, potrà comprendere che la causa prima di tutte le traversie della nostra politica di frontiera risiede in quell'Ufficio Centrale, che sembra sia stato creato, non per attenuare o impedire, ma per alimentare l'irredentismo delle popolazioni allogene dell'Alto Adige e dell'Alto Isonzo?

Noi facciamo alle nostre frontiere una politica codarda ed idiota, che da quattro anni ci espone alle derisioni degli stranieri vicini e lontani. Una politica, che sorprende più d'ogni altro gli slavi e i tedeschi, nati entro i confini d'Italia, i quali non comprendono come il nostro governo seguiti a favorire, anzi ad obbedire ai de Gasperi, ai Perathoner, ai Petterin che si ostinano a voler fare del Trentino e del Goriziano due provincie-cuscinetti, in perpetuo e profondo disagio materiale e politico, disagio che slavi e tedeschi naturalmente deprecano.

L'autore di questa politica non è altri che il sen. Salata, mediocre uomo politico, ma scaltro e spregiudicato arrivista.

Abbiamo in cento modi e in altrettante occasioni dimostrato che era tempo di liberare Trieste e Trento da questo tutore che non ha saputo tutelare niente e non ha fatto mai altro che intervenire dapertutto, per crearne impacci, specialmente nei rapporti fra gli enti locali e l'amministrazione centrale.

Se Trieste è stata fino a ieri porto straniero, se Trieste non è compresa e non trova l'appoggio che merita e le si deve dare da Roma, se la burocrazia centrale è avversa e diffidente verso le nuove provincie, ciò si deve a quest'uomo che si spaccia per il padre e tutore delle popolazioni redente e lo fa col suo Ufficio Centrale per ammorbarle avvilirle come una piovra viscida e maligna.

Diciamo cose che sono ormai troppo note nella Venezia redenta. Ma ciò la burocrazia locale — vecchia e nuova, stabile e avventizia che resiste: quella sopratutto che sgrana i milioni e se le spassa con gli automobili dello Stato. C'è la stampa sussidiata. Ci sono le vecchie medaglie e le giovani nullità che il sen. Salata ha messo al mondo e protegge e fa mantenere coi denari dei contribuenti, che oppongono sorda resistenza all'unificazione degli ordinamenti pubblici, che sono sorti oggi a gridare: che faremo se ci manca il sen. Salata?

Farete, brava gente, più presto ad entrare definitivamente in Italia, mettendovi in rapporto diretto con l'amministrazione centrale e con questo soltanto facendo risparmiare molti milioni allo Stato, che potranno essere spesi altrove, per esempio per la disoccupazione.

Non sarebbe una vera provvidenza, se il milione di più che il comm. Pettarin, capo della Giunta provvisoria di Gorizia, spende per inutili servigi amministrativi venisse destinato alle ricostruzioni, per dar lavoro alla gente che ha più bisogno?

L'on. Facta si lascierà persuadere da queste ragioni limpide ed oneste o vorrà indugiare in attesa che, a furia di popolo, le popolazioni redente — italiane ed allogene — impongono l'atto salutare?

La gara di aviazione per la Gran Coppa d'Italia

LA VITTORIA DI FERRARIN

SESTO S. GIOVANNI, 7. — Oggi si è disputata la gran Coppa d'Italia di aviazione. Le migliorate condizioni atmosferiche hanno permesso ai due concorrenti rimasti in gara di prendere il volo per la corsa di 1002 km. su circuito Sesto S. Giovanni-Malpensa-Bologna-Ghedi-Sesto San Giovanni km. 501 da percorrere due volte. Ferrarin su Ansaldo A.P. è partito alle ore 7.50 e Lovadina pure su Ansaldo A.P. è partito alle ore 8. Alle ore 11.20 Ferrarin è arrivato al campo dopo aver compiuto il primo giro si è rifornito di benzina ed è ripartito subito velocemente per compiere il secondo giro.

BOLOGNA, 7.— Degli aviatori partecipanti alla gran Coppa d'Italia alle ore 9.56 è apparso sul prato di Caprara l'aviatore Ferrarin. L'aviatore Lovadina non è giunto. Pare che egli sia atterrato presso Lodi per un guasto all'apparecchio, ma che potrà ripartire.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 7. — (Cambio). Francia 177.75 — Svizzera 437.75 — Londra 103.15 — New York 23.41 — Germania 1.57 — Vienna 0.03.

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.14 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.44.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.23 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.39 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.39 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano).

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano